

Il confronto

Beni confiscati alla camorra «Li restituiremo alla città»

*L'impegno dell'amministrazione guidata dal sindaco Cuccurullo:
«Necessario che le istituzioni e le associazioni lavorino in rete»*



Torre Annunziata. Si è concluso il ciclo di tre incontri organizzati a Palazzo Criscuolo sui beni confiscati, un tema cruciale affrontato grazie all'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale di Torre Annunziata in collaborazione con il Consorzio Agrorinasce. Lunedì 2 dicembre, l'ultimo appuntamento ha ospitato il dottor Ernesto Tedesco e Stefano Consiglio, presidenti rispettivamente della Fondazione Polis e della **Fondazione con il Sud**, per un approfondimento sulle opportunità di finanziamento dedicate alla riqualificazione dei beni sottratti alla criminalità e al loro reinserimento in un contesto di utilità sociale. Il sindaco Corrado Cuccurullo ha aperto i lavori sottolineando la necessità di fare rete con le associazioni per restituire i beni confiscati alla comunità: «Questo tema è

stato trascurato troppo a lungo nella nostra città. Il nostro obiettivo è trasformare questo ritardo in una risorsa, per avviare una rigenerazione urbana che dia nuova vita a questi luoghi». Un messaggio di concretezza ribadito anche da Giovanni Allucci, amministratore delegato di Agrorinasce, che ha annunciato l'avvio di tre bandi già in corso: «Ora attendiamo le proposte del Terzo Settore, che saranno fondamentali per il successo di questa iniziativa». Un punto chiave emerso durante l'incontro è stato il sostegno economico necessario per i primi anni di attività sociale all'interno di questi beni. In tale contesto, il ruolo della **Fondazione con il Sud** diventa essenziale per le possibilità di finanziamenti e cofinanziamenti a cui potrà accedere il Comune. «Realizzare un progetto sociale è com-

piesso, richiede competenze trasversali, risorse economiche e una visione condivisa - ha spiegato Stefano Consiglio - Per questo è indispensabile che gli Enti del Terzo Settore lavorino in rete. I nostri finanziamenti sono riservati a chi presenta progetti collettivi e di lungo termine, con un'affidabilità garantita per almeno 10 anni. Solo così è possibile creare iniziative di impatto sociale duraturo». L'urgenza di un approccio pragmatico è stata ribadita anche da Ernesto Tedesco: «La retorica non basta. È necessario restituire concretamente alla comunità ciò che la camorra ha tolto. La riqualificazione deve essere reale, tangibile, e sostenuta da una politica capace di visione. La sicurezza e la libertà non nascono da slogan, ma da progetti autentici». **adm**
Riproduzione riservata